

PUOI BLOCCARE IL PREMIO DELLA POLIZZA AUTO PER 2 ANNI.

SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.



LINEAR
Assicurazione in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

«L'Italia è il Paese dei miracoli, dove gente sull'orlo del fallimento te la ritrovi



stramiliardaria». Parlerà mica di Berlusconi, per caso? «Credo che debba

molto più lui alla politica di quanto la politica debba a lui»

Enzo Biagi, l'Espresso 13 aprile

Regole e leader, il Pd si scalda

Rutelli si considera in gioco, ma dice: dibattito abusivo e prematuro Bersani: no a «prenotazioni». Incontri tra Veltroni, D'Alema e Fassino

Prodi: il tesoretto alle famiglie più deboli

In una lettera inviata al Corriere della Sera il premier mette i «paletti» al dibattito sul cosiddetto «tesoretto». Niente operazioni pre-elettorali, avverte, solo misure strutturali che curino i mali dell'Italia. Sicuramente si pensa a ripianare il debito, anche se «non si può uccidere un Paese per ridurre il deficit», spiega Prodi al Tg1. Gli interventi di redistribuzione dovranno andare per due terzi alle famiglie più povere, e per un terzo allo sviluppo. Impietosa l'analisi sulle disuguaglianze sociali: buste paga più basse d'Europa, a fronte di aumenti stratosferici per i dirigenti. I ministri si schierano con il premier. Montezemolo: «Tagliare i costi della politica». Cauti i sindacati in attesa dei tavoli di concertazione.

Di Giovanni a pagina 2

L'editoriale
ANTONIO PADELLARO
Missione 37

Conoscete la disputa sul cioccolato? Cosa abbia a che fare con la nascita del Partito Democratico lo vedremo tra un momento. Prima, però, dobbiamo occuparci di qualcosa che dolce non è sicuramente, vale a dire i deprimenti sondaggi che attribuiscono al nuovo contenitore un consenso che, punto più punto meno, resta al disotto della somma dei due contenuti: Ds e Margherita. Giorni fa, sul «Corriere della sera» abbiamo letto che Renato Mannheimer attribuiva al Pd il 23 per cento dei voti. Cioè, circa sette-otto punti in meno di quanto raccolto nelle elezioni del 2006 dall'Ulivo (31,3 per cento). Ci sarebbe di che temere se subito dopo la ricerca non calcolasse intorno al 37 per cento il bacino degli elettori potenziali del nuovo soggetto politico, attualmente collocati sia a destra che a sinistra. Se i numeri (anche presunti) vanno accettati, nel male e nel bene, questa promettente quota 37 dovrebbe diventare, ora e subito, la sola, esclusiva, ossessiva, galvanizzante meta dei tanti che sono impegnati nella complicata fusione. Come i battaglieri supermanager di una azienda costretta ad aggredire nuove quote di mercato (passateci il paragone), Prodi, Fassino, Rutelli, D'Alema, Veltroni non dovrebbero lavorare senza tregua, oltre che nell'impresa chiamata Pd, alla ricerca della strategia più convincente ed efficace per realizzare quel 37 per cento? O almeno arrivarci vicino? E qui veniamo al cioccolato. Più precisamente «alla disputa sulla natura del cioccolato che nel Cinquecento divise gesuiti e domenicani e impegnò ben sei papi».

segue a pagina 29

di Ninni Andriolo
Il Pantheon del Pd tiene banco nell'ultimo week end pre-congressuale di Margherita e Quercia. Ma il dibattito sui padri nobili da portare o meno in dote al partito che verrà, si intreccia - sopra e sotto traccia - con quello che riguarda la leadership dell'Ulivo. La discussione sull'autocandidatura di Fassino. «Non ho meno titoli di altri, semmai qualcuno di più», in sostanza, va a braccetto con polemiche e consensi registrati dalla proposta del leader Ds di riconoscere anche a Craxi - insieme a Gramsci, De Gasperi, Nenni, ecc. - un posto di primo piano nella lunga marcia dei riformismi che dovranno confluire nel Partito Democratico.

segue a pagina 3

Il Pd e la storia
PASSATO E PRESENTE
ALFREDO REICHLIN
Romano Prodi, per sottolineare il segno di assoluta novità del Partito democratico ha detto che «la prima tessera non dovrà andare a un politico ma a una ragazza giovane che sia il simbolo del cambiamento vero e profondo». L'immagine è un po' retorica ma coglie il punto. E sta qui la ragione per cui certi ripensamenti di Fassino sulla storia passata hanno suscitato in me un interrogativo. Lo sollevo con l'amicizia che Piero conosce.

segue a pagina 29



Lavoro, quattro morti. Quanti altri ancora?

Operaio schiacciato a Genova: portuali in rivolta. Prodi. «Sono martiri». Subappalti, giro di vite del governo

Ieri altri 4 morti sul lavoro e il tragico contatore segna 297 vittime dall'inizio dell'anno. A Genova alla notizia che una balla di cellulosa di due tonnellate aveva stroncato Enrico Formenti è esplosa la rivolta dei «camalli». Il porto è stato bloccato ed oggi lo stop sarà di 24 ore. «Purtroppo le condizioni di sicurezza peggiorano costantemente - racconta Luca, da 15 anni nel porto - manca i controlli, non ci sono mezzi adeguati». E mentre i «camalli» danno sfogo alla loro rabbia incendiando copertoni arrivano le notizie di altri morti: Francesco Cariano, investito da un escava-

tore in un cantiere edile a Concorezzo, in provincia di Milano. A Brescia invece un operaio è stato travolto dall'esplosione del bidone del suo saldatore. E poi ancora un altro, caduto da un'impalcatura a Privero, vicino a Latina. «Ogni caduto sul lavoro è un martire che si sacrifica per noi tutti», è il doloroso commento del premier Prodi. E ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge delega al governo per l'emanazione di un testo unico sulla sicurezza del lavoro: al centro c'è la lotta al mondo dei subappalti.

Basile e Solani a pagina 9



Lavoratori portuali bloccano il Lungomare Canepa a Genova, dopo la morte di un lavoratore. Foto di Luca Zennaro/Ansa

LEGGE ELETTORALE
INCONTRO AL QUIRINALE
NAPOLITANO INCORAGGIA PRODI E CHITI
Di Blasi a pagina 3

VOLONTARIATO
CONFERENZA NAZIONALE
ECCO L'ESERCITO CHE REGALA SOLIDARIETÀ
Iervasi a pagina 10

Commenti
Redistribuzione
MA NON FERMIAMOCI
FERDINANDO TARGETTI
Il Direttore e gli economisti del Fondo Monetario Internazionale, presentando il World Economic Outlook (le statistiche sulla congiuntura mondiale), hanno riconosciuto che l'Italia «ha avuto una performance più forte rispetto a quella da noi attesa» e che «il governo italiano è sulla strada giusta» e che «i conti pubblici sono in miglioramento». Questa analisi è confermata anche dai dati sulle entrate fiscali dei primi due mesi del 2007.

segue a pagina 29

Morti bianche
UNA GUERRA SENZA FINE
BRUNO UGOLINI
Questa volta non ci si è accontentati di scuotere la testa, di chiudere dentro se stessi angoscia e rassegnazione. Questa volta è scattata l'indignazione e sono scesi per le strade, hanno improvvisato una protesta. Sono stati i «camalli», i portuali di Genova, figli di gloriose tradizioni. Hanno dato così sfogo al proprio sdegno. E domani scenderanno in sciopero i portuali di tutta Italia. Un loro compagno, Enrico Formenti di 34 anni, aveva appena perso la vita, schiacciato da una balla di cellulosa del peso di circa due tonnellate.

segue a pagina 28

Il nostro GRAMSCI
Domani con l'Unità uno speciale di 4 pagine

SI DISCUTE DELL'ITALIA. SI PARLA DI TE.

4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA
FIRENZE, 19-21 APRILE 2007
MANDELA FORUM

STRAGI, UNA MACABRA HIT PARADE
GABRIEL BERTINETTO
«Ladies and gentlemen, il primo premio per il migliore attentato degli ultimi mesi va a...». Già che c'erano, quelli di Anasar al-Sunna avrebbero potuto presentarlo così l'incredibile concorso lanciato fra le bande affiliate per scegliere la più bella tra le imprese terroristiche da loro compiute ed accuratamente filmate. Paradossalmente i nemici giurati dell'America e dell'Occidente sembrano posseduti dal demone yankee della spettacolarizzazione. Ma se l'industria cinematografica Usa replica le tragedie umane riproponendone al pubblico fedelissime copie in celluloido, i jihadisti saltano ogni passaggio intermedio: la strage e lo show coincidono.

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Achtung carrellino
E COSÌ li abbiamo visti, quasi in diretta tv, gli effetti della politica di sicurezza inaugurata dalla signora Moratti a Milano. Li abbiamo visti al quartiere cinese, nei tafferugli che sono diventati subito «guerriglia» nei tg e sui giornali. La sindachessa vuole passare per l'uomo forte della coalizione per poter succedere a Berlusconi. Per questo ha soffiato sul fuoco, invitando i milanesi a manifestare contro immigrati, zingari e ovviamente il governo di centrosinistra: praticamente tutto quello che dà fastidio ai razzisti della Lega e a quelli, come la Moratti, che hanno tovaglie preziose da mettere a disposizione degli invitati alla prima della Scala (gente che non pone problemi di integrazione). Ma la tv, oltre ai commercianti cinesi che protestavano con le bandiere rosse (si vede che non sono iscritti alla Confcommercio) ci ha fatto sentire anche alcuni abitanti del quartiere, esasperati, pensate, dai carrellini usati per il trasporto delle merci. Ecco finalmente lo scandalo che giustifica l'uso delle maniere forti, in quei di Tangentopoli.

OPERA IN 5 VOLUMI (1900-2000)

Storia Fotografica d'Italia

edizioni INTRA MOENIA tel. 081290588

IN LIBRERIA IL SECONDO VOLUME (1925-1945)
La storia in Roma, il regime fascista, la II guerra mondiale